A Glasgow i francesi hanno ceduto alla distanza e le «vecchie volpi» bavaresi hanno centrato il tris

Il Bayern (battuto il St. Etienne) si conferma campione d'Europa

Nel primo tempo netto dominio dei francesi che hanno colpito due traverse e sfiorato più volte il gol — Determinante nella ripresa l'esperienza dei tedeschi — Decisiva la rete messa a segno da Roth al 12' della ripresa

BAYERN: Meier, Hansen, Horsmann, Schzarzenbeck, Beckenbauer, Roth, Rummenigge, Durnberger, Mueller, Hoeness, Kappelmann.

ST. ETIENNE: Curkovic, Javlon, Repellini, Iazza, Lopez, Bathenay, Patrick Revelli, Larque, Herve Revelli, Santini, Sarramagna (dall'83' Rocheteau).

ARBITRO: Kaolal Palotai (Ungheria).

RETE: al 13' del secondo tempo Roth.

Nostro servizio

GLASGOW, 12

Due pali, almeno settanta minuti sotto porta, le cose migliori offerti agli scozzesi.

Ma il destino non vuole che una squadra francese iscriva il suo nome nell'albo d'oro della Coppa dei campioni. Ci aveva tentato due volte il Reims senza successo. Ci ha tentato stasera il St. Etienne con uguale esito. Ma davanti aveva il Bayern a cui è bastato un golletto per fare il «tris» nell'elenco dei Campioni d'Europa. Una partita che — obiettivamente — il St Etienne avrebbe meritato di vincere, come del resto dice il film della partita.

Non passa ache un minuto dall'inizio delle ostilità, che Mueller va in rete, da destra, con un pallone angolato che Curkovic non intercetta. Ma la difesa francese è ferma: l'ungherese signor Palotay ha fischiato il fuorigioco del piccolo e barbuto centravanti. Nessuna protesta e si prosegue.

Bathenay, al 6', mira la porta di Maier, ma il suo tiro è alto. Il St. Etienne coglie al volo l'occasione e preme. Un attimo dopo Santini — che sostituisce l'infortunato Rocheteau — tenta anche lui da lontano e la palla va ancora fuori.

Sostanzialmente equilibrata è la partita nelle prime battute. Non che ci si studi granchè, ma le occasioni sono pari quando all'8' Roth, su punizione, lambisce a sua volta il montante alla destra di Curkovic.

All'11' è la volta di Patrick Revelli girare bene di testa un cross del fratello Hervé, mentre prende consistenza la spinta offensiva degli «Stephanois». Il clan tedesco non sembra preoccuparsi granchè delle folate francesi: fa la sua partita con calma, applicando una tattica prudenziale già portata al successo contro il Real Madrid. Quando allunga, il Bayern va in area e risulta — tutto sommato — più pericoloso degli avversari che pure sul piano del gioco non gli sono da meno, così come più continui risultano nelle occasioni.

Si scivola verso la mezz'ora con il tema tattico inalterato. Il Bayern gioca la sua finale «all'italiana», il St. Etienne può anche finire per rimetterci il fiato e penne. Il pubblico (diecimila tedeschi, ventimila francesi e cinquantamila scozzesi) non è proprio entusiasta — giustamente — sin'ora.

Al 33' una scossa all'ignavia che stava prendendo le due squadre. Ci pensa Bathenay, a tirare da fuori: un tiro preciso — dopo aver saltato Roth — che coglie in pieno la traversa. Sul rimbalzo si slancia Patrick Revelli, ma Maier è già pronto tra i pali e blocca. Una gran bella occasione!

Il Bayern non può non scuotersi: il «trilling» serpeggia adesso nelle schiene dei francesi, quando Dumberger spara da destra. Curkovic è fuori posizione, si butta ed annaspa strappando la palla maligna dalla riga bianca della porta. Siamo al 38'. Qualcosa dunque si muove, eccome. Al 40' altra emozione: crossa Sarramagna dalla sinistra, si alza Santini di testa ed è incredibilmente di nuovo la traversa! Adesso non ci si può più lamentare, e quando le squadre vanno al riposo, i dieci minuti volano nell'attesa.

Alla ripresa i francesi ripresentano le loro velleità. S'insinua Piazza in area tedesca e porta lo scompiglio. Capovolto per il momento il pronostico del gioco, il St. Etienne tenta di fare altrettanto per quello del risultato. Annotiamo ancora al 3' una girata di Sarramagna di testa che sfiora il palo, e all'11' un «liscio» di Patrick in area tedesca che grazia Maier.

Sul quarto d'ora lo sforzo comincia a farsi pagare. Gli «Stephanois» non riescono ovviamente più a tenere il ritmo impresso alla partita. Ed altrettanto ovviamente il Bayern — che dell'attendismo ha fatto la sua tattica — rende più alto il prezzo al 12' quando — su tiro piazzato due o tre metri fuor d'area — passa in vantaggio. Punizione lineare toccata da Beckenbauer per Roth che perfora la barriera francese e si ferma solo alle spalle di Curkovic, in rete. I due pali del St. Etienne, a questo punto e per la spietata legge del calcio, non contano più niente. Così come sempre meno conta la loro generosità, se va lentamente a discapito della lucidità.

Una volta in vantaggio, il Bayern non si vergogna certo di applicare il suo catenaccio per affidare al contropiede la possibilità del raddoppio. L'azione francese è sempre viva, ma poco produttiva. Al 24' addirittura c'è l'occasione per Mueller, ma Curkovic coraggiosamente gli si butta tra i balloni. Una spugnata, uno spruzzo d'analgesico e i due sono di nuovo restituiti alle ostilità.

Non domi, i francesi comunque insistono ed al 35' Piazza stringendo il dribbling in area, viene messo giù, in malo modo, ma Palotay non fischia. Al 35' Hoeness restituisce la visita, ed è ancora Curkovic ad evitare in uscita il peggio.

Al 38' un'applauso di parte francese accoglie l'ingresso di Rocheteau, fin'ora il grande assente. Esce Sarramagna — affatto positivo, peraltro — per concedere la «chanche» al bambino d'oro del calcio francese. E Rocheteau ringrazia presentandosi subito in area: tira, ma senza fortuna.

Ecco, assieme a Rocheteau, anche questa è la grande assente tra le fila francesi. Encomiabile, generoso, in un certo senso anche esaltante è il commiato del calcio francese da questa finale di coppa. Il Bayern ha fatto il tris, ma il St. Etienne merita il premio speciale della platea. Cioè quello che in fin dei conti non conta proprio niente.

Hans Reutermann

● Una fase della partita: Larque contrasta Mueller

Lazio: 2.900.000 di multa

Ancora una volta il giudice sportivo Barbè ha usato la mano pesante, soprattutto in serie B. Ma andiamo per ordine; in serie A è stato squalificato soltanto un giocatore, Vanello del Bologna, per una domenica. Una multa salatissima è stata invece inflitta alla società sportiva Lazio: 2.900.000 per l'invasione pacifica avvenuta prima del termine della partita. Severissimo è stato Barbè con il presidente dell'Ascoli, che è stato inibito per un anno e tre mesi per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro.

Corsa della Pace

La «maglia» da Gorelov a Morozov

Nostro servizio

PRADUBICE, 12

Nuovo capovolgimento nella classifica generale e nella Corsa della Pace: il sovietico Gorelov ha dovuto cedere le insegne del primato al suo compagno di squadra Morozov, che insieme ai compagni di squadra Isajev e Gusjatniko (rispettivamente vincitore e secondo arrivato con l'11" di vantaggio su un gruppetto) hanno scatenato l'offensiva prima dell'odierno gran premio della montagna. In questa azione è stato prontissimo ad inserirsi l'azzurro Sgalbazzi, mentre sono stati tagliati fuori alcuni elementi di primissimo piano nella corsa come Szozda con tutta la squadra polacca quasi al completo, fatta eccezione di Mitnick che però cedeva nel finale e cade in vista del traguardo e altre vittime illustri. La tappa di oggi, che precede la giornata di riposo, ha mostrato che il potenziale della squadra sovietica è veramente, fino a questo momento, il migliore fatta eccezione della formazione della RDT che senza tanto apparire è tuttavia sempre nelle prime posizioni in classifica.

Gli azzurri nella tappa odierna si sono ben comportati. Il solo Bisacchi è arrivato a 24' con un gruppetto di ritardatari; gli altri si sono tutti ben comportati con uno Sgalbazzi nelle primissime posizioni.

f. d. s.

Liedholm ha espulso Morini

Ieri, durante la seduta di allenamento al Tre Fontane, Liedholm ha dovuto allontanare dal campo il giocatore Giorgio Morini.

La decisione dell'allenatore giallorosso si sarebbe resa necessaria per l'atteggiamento irascibile del giocatore verso il compagno di squadra Persiani e quindi verso l'allenatore medesimo.

Durante una fase del gioco Persiani avrebbe pesantemente contrastato Morini. Di qui la reazione di quest'ultimo, piuttosto animosa. Liedholm sarebbe intervenuto per invitarlo ad un contegno più consono alla sua posizione di giocatore professionista ricevendone per tutta risposta una vivace reazione anche nei suoi riguardi.

Domani sera al palasport l'«europeo» dei mediomassimi

Kakolewicz vuole il titolo di Adinolfi

Il programma comprende anche l'incontro Traversaro-Attivor

Il tedesco Leo Kakolewicz, che domani notte sul ring del Palazzo dello sport all'EUR tenterà di togliere il titolo europeo dei pesi mediomassimi a Domenico Adinolfi, è giunto ieri pomeriggio a Roma. Oggi fara una seduta di allenamento alla palestra dello Stadio Flaminio e quindi domani alle ore 11 s'incontrerà con Adinolfi in occasione delle operazioni di peso al Teatro Jovinelli nel quartiere Esquilino. Già prima di partire da Berlino, nel rispetto di un copione, ormai classico, alla vigilia di un match, aveva annunciato con autoritaria certezza che il titolo di Adinolfi sarà sicuramente suo perchè lui «picchia duro» e per giunta per questa occasione ha condotto una adeguata preparazione per non lasciarsi sfuggire l'opportunità di cingersi di una corona tanto prestigiosa

Una volta giunto a Roma non è che abbia cambiato parere. Quanto realmente valgono le sue parole lo sapremo comunque presto. Il suo passato non è che lo presenti come un invincibile. Ha debuttato tra i professionisti a Berlino nel marzo del 1973, facendo fuori prima che avesse termine la prima ripresa certo Otto Lousi. Da allora ha combattuto con alterna fortuna ventuno volte, perdendo in quattro occasioni. Le sue sconfitte le ha subite da Stengel (KO alla settima) da Attivor (squalifica alla quinta) da De Kerpel e recentemente da Pierre Rovrye (ai punti).

Non dovrebbe essere dunque un irresistibile, ma ciò che lo qualifica pugile pericoloso dal quale Adinolfi farà bene a prendere subito le dovute distanze, è che tutte le sue vittorie le ha ottenute per «kappao» più o meno fulminei.

Circa il pericolo cui va incontro in questo combattimento, Domenico Adinolfi è stato da più parti avvertito. Il primo a suonare l'allarme fu Rodolfo Sabbatini che parlando della riunione di domani sera annunciò esplicitamente che il tedesco che veniva opposto al campione d'Europa era un giovane dotato di una autentica castagna. Certamente avversario pericoloso, capace di cogliere sul ring di Roma la più importante occasione che fin'ora gli sia stata offerta.

A Sabbatini hanno poi fatto eco i giornali, che conoscendo tutti come Adinolfi sia incline a compiere follie di ogni genere, specialmente sul ring, hanno spiegato quanto sia pericoloso contro un avversario simile, ogni atteggiamento inconsueto.

Le reazioni di Adinolfi a queste insistenti raccomandazioni sembra siano state le più giuste. Si è duramente allenato, convinto tra l'altro che possa essere arrivato il momento per un ulteriore passo verso il titolo mondiale di Conteh versione WBC. *Footing* di buon'ora al mattino intorno allo Stadio Flaminio, allenamento nella palestra dei Ferrovieri la sera, sacrifici da certosino a tavola, dove la sua propensione per le succose «amatriciane» stanno diventando proverbiali e anche pericolose per uno che, come lui, aspiri ad essere un *number one* della boxe mondiale.

Naturalmente tanti sacrifici Adinolfi se li è imposti convintissimo che forse è veramente arrivato il momento buono per guadagnare qualche buona borsa affrontando avversari di rango mondiale dovunque sia possibile.

«*Adesso picchierò con attenzione questo Kakolewicz* — dice Adinolfi — *e poi toglio ad ogni costo Conteh. Se finalmente potrò guadagnare come non ho mai guadagnato prima d'ora, portatemi chi vi pare ed io farò dimenticare l'Adinolfi mezzo matto*».

Per una riapertura del Palazzo dell'EUR la Canguro sport non ha tuttavia confidato soltanto sul richiamo del match tra Adinolfi e Kakolewicz. Il cartellone della riunione presenta un combattimento tra Traversaro e Attivor veramente di grande interesse tecnico, un match destinato a dare al campione d'Italia la possibilità di mostrare tutto il suo reale valore.

Eugenio Bomboni

Il programma della riunione - Mediomassimi: Domenico Adinolfi-Leo Kakolewicz per il campionato d'Europa; mediomassimi: Traversaro Attivor; welters: Guillotti-Aparicio; welters: Giorgi-Moruzzi; super welters Sordini-Bischeri.

A TORINO, GRANDE CALCIO E GRANDI OROLOGI

Un incontro pubblicitario ad alto livello e avvenuto a Torino nella sede dell'Agenzia Sanguineti, dove hanno siglato l'accordo Claudio Sala e Alessandro Gandini, amministratore della SIOS di Genova, esclusivista per l'Italia degli orologi RICOH. Al poeta del goal, rappresentato dall'Agenzia Nando, è stato affidato il messaggio pubblicitario per RICOH, orologi di precisa personalità, e il lancio del nuovissimo modello Ricoh LCD extrapiatto a lettura continua. NELLA FOTO: Claudio Sala e Alessandro Gandini

Intervista con l'ingegner Chiti, del reparto corse Alfa Romeo

Brabham-Alfa con una marcia in più (anche per i piloti)

Le vetture monteranno infatti il cambio a 6 marce - Secondo il direttore dell'Autodelta, Pace e Reutmann non trovano attualmente la grinta necessaria per lottare con i primi - Vetture più leggere e motori più potenti ai bassi regimi

Le Brabham-Alfa Romeo, dopo alcuni mesi di inevitabile «rodaggio», hanno colto in Spagna un buon risultato, piazzandosi al terzo posto con Reutmann e al quinto con Pace. Si è trattato di un caso fortuito o le monoposto italo-inglesi hanno compiuto effettivi progressi? Lo chiediamo all'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, che siamo andati a trovare nel suo studio sistemato in un locale dell'officina di Settimo Milanese.

«*E' vero* — dice Chiti — *il primo buon piazzamento lo abbiamo ottenuto al G. P. di Spagna, e lo abbiamo ottenuto perchè sono stati eliminati alcuni inconvenienti che, per la verità, non derivavano dal motore, ma dalla istallazione del propulsore sul telaio*».

Però — osserviamo — le Brabham-Alfa sono giunte con un giro di ritardo e inoltre hanno guadagnato un posto con la squalifica di Hunt.

«*Effettivamente non abbiamo ancora una macchina all'altezza delle migliori, anche se si sono fatti decisivi progressi. Siamo infatti partiti in decima posizione e ciò significa che dobbiamo migliorare sia il motore sia l'autotelaio. Inoltre occorre più grinta da parte dei piloti. Infatti io stimo che in questo momento le insufficienze si debbano attribuire per il 33 per cento al motore, per il 33 per cento all'autotelaio e per il 33 per cento alla grinta dei piloti. Con ciò non voglio dire che i piloti non siano idonei, anzi, sono molto idonei, però non mi sembrano in condizioni d'animo tali da trovare la determinazione necessaria per piazzarsi fra i primi*».

— Quali sono i miglioramenti che occorre apportare alle macchine? E' vero che pesano ancora 630 chili contro i 575 delle Ferrari?

«*Per quanto riguarda l'autotelaio, la Brabham sta lavorando per alleggerirlo e inoltre è impegnata a migliorare i freni. Da parte nostra cerchiamo di migliorare la curva di potenza del motore, dato che nelle corse di "formula uno", rispetto a quelle dei prototipi dell'anno passato dove abbiamo vinto il campionato del mondo, occorre avere molta potenza ai bassi regimi, poichè è un continuo frenare e accelerare. Le nostre vetture sono ancora pesanti, ma non arrivano a 630 chili: sono 617-620, però non è neanche vero che le Ferrari siano 575: esse si aggirano sui 585. Naturalmente la riduzione del peso, come ho detto, è uno dei nostri obiettivi, tuttavia i 35 chili di differenza non sono tutto: possono rappresentare 2-3 decimi, non il secondo che ci divide*».

— Quali sono stati gli ultimi progressi?

«*Principalmente nel peso: noi, dalla corsa del Brasile, abbiamo alleggerito di una ventina di chili il motore e la Brabham a sua volta ne ha guadagnati una quindicina sulla vettura. Inoltre noi ci siamo impegnati nella ricerca affannosa della potenza ai bassi regimi, lavorando sugli alberi a camme, sui tubi di scarico, sulle trombette ecc.*».

— E' vero che anche voi adotterete il cambio a sei marce?

«*Sì, lo abbiamo preparato noi e lo abbiamo già spedito alla Brabham*».

— Pensa che oltre a voi e alla McLaren altri lo adotteranno?

«*Credo proprio di sì. Specialmente per i dodici cilindri e su certe piste si rende assai utile*».

— Quale potenza erogano i 12 cilindri boxer dell'Alfa Romeo?

«*L'anno scorso i nostri motori erano sulla media di 500 cavalli. Quest'anno siamo partiti su una media di 510-515, poi siamo tornati a 500 con vantaggio però per i regimi inferiori*».

— Quando ritenete che le Brabham-Alfa possano raggiungere i livelli delle macchine migliori?

«*Questo è molto difficile da prevedere. Io, quando ci fu la presentazione ufficiale della nuova macchina dissi che ci volevano almeno sei mesi. Finora sono in onda... I sei mesi scadono a luglio*».

— Pensa che i serbatoi di sicurezza da lei ideati saranno un giorno adottati in f. 1?

«*Dal 1970, quando i serbatoi dell'Autodelta furono brevettati, si sono fatti notevoli passi avanti. Innanzitutto sono stati approvati dalla SCCA americana e poi anche dalla CSI. Nei prossimi mesi, a giugno e ottobre, saranno fatte le ultime prove per convincere la CSI dell'utilità di questi serbatoi, perchè sembra che l'anno venturo verranno imposti serbatoi di sicurezza sulle f. 1*».

— Quali problemi comporta l'applicazione di tali serbatoi sulle f. 1?

«*I serbatoi di sicurezza sono più pesanti, quindi si dovrà ridurre il carico di benzina, che attualmente è di circa 200 litri. Pare che i nuovi regolamenti dimezzeranno l'attuale carico di benzina e naturalmente in questo caso si dovranno disputare le corse in due manche. Il peso che si guadagnerà riducendo il carburante andrà tutto a vantaggio della sicurezza e oltretutto le gare potranno essere anche più spettacolari*».

— Parteciperete quest'anno al mondiale Sport? A che punto è il motore turbo?

«*E' probabile si possa disputare qualche corsa. Però attualmente siamo impegnati più di quanto prevedevamo per la formula uno. Quanto al turbo lo abbiamo già provato, ma pensiamo di poterlo utilizzare solo nel '77*».

— Perchè avete abbandonato il programma rally?

«*L'Alfa Romeo non può far tutto. E i rally sono fra l'altro costosissimi. Abbiamo fatto una scelta e si è optato per il campionato Sport, oltreché, naturalmente, per il proseguimento della collaborazione in f. 1. con la Brabham*».

— Un giudizio sulla Tyrrel a sei ruote.

«*Sulla carta questa soluzione ha i requisiti migliori. Partito dal concetto che le macchine attuali soffrono tutte del cosiddetto sottosterzo, cioè tendono in curva ad andare diritte, il progettista della Tyrrell, Derek Gardner, si è posto il problema di aumentare la tenuta laterale delle ruote anteriori. Ciò si può ottenere aumentando il diametro, ma questa soluzione è da scartare perchè ha riflessi negativi per l'aerodinamica ed accresce i momenti di inerzia. Gardner ha pensato allora alle quattro ruote anteriori, che essendo più piccole favoriscono anche la aerodinamica. Concettualmente, come ho detto, la soluzione è buona e mi sembra che pure i risultati le diano ragione. Può darsi tuttavia che nascano problemi imprevisti. Insomma, è come dire che il dodici cilindri è migliore dell'otto, poi...*».

— Qual è il suo parere sulla squalifica della McLaren in Spagna?

«*Mi spiace per Hunt, ma hanno fatto bene. Ci sono delle regole e tutti le debbono rispettare*».

Giuseppe Cervetto

Gemellaggio sportivo fra Roma e Montreal

Mr. Roger A. Bull, incaricato d'Affari del governo canadese ha consegnato ieri mattina, delle riproduzioni in oro, argento e bronzo di una speciale serie di francobolli canadesi, a Maurizio Barendson ed a Paolo Valenti, in riconoscimento dei loro meriti nella divulgazione dello sport. Altre serie in argento sono state offerte al judoista Felice Mariani, al pugile Matteo Salvemini, allo schermidore Stefano Simoncelli, che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi di Montreal. Questa consegna, che si è svolta presso il Museo di Zoologia di Roma, ha concluso la cerimonia di gemellaggio sportivo, fra le città di Montreal e Roma che, come sedi di Giochi Olimpici, hanno voluto in tal modo testimoniare la continuità e la immutata validità dello sport olimpico. Il significato di questo gemellaggio è stato espresso con il dono al Giardino Zoologico di Roma di una coppia di castori offerta dalla C.P. Air, che rappresentano la città di Montreal e sono il simbolo della XXI Olimpiade.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **SCHERMA** — Sulla pedana della società ginnastica Triestina saliranno sulle pedane i più forti sciabolatori italiani, sovietici, ungheresi e polacchi, i quali si affronteranno nel «Trofeo Marzi», classico torneo internazionale di sciabola a squadre. La nazionale italiana che sarà presente con la formazione «A» e «B» è composta da Maffei, Mario Aldo Montano, Arcidiacono, Tommaso Montano, Romano, Pellegrini, Della Barba, Meglio e Podda.

● **ATLETICA** — Ian Thompson, l'atleta che vanta il secondo miglior tempo assoluto nella maratona con 2.09'12" non parteciperà alle prossime olimpiadi, essendosi piazzato soltanto settimo nella prova di qualificazione svoltasi sabato scorso. Da notare che Thompson aveva vinto tutte e cinque le gare di maratona disputate prima.

● **MOTOCROSS** — Domenica 23 maggio si svolgerà sulla pista di Serramazzoni la terza prova del campionato italiano motocross della classe 125. In testa alla graduatoria con 50 punti si trova Piron, che precede di dieci punti Gritti e di ventuno Bessone. La gara tricolore articolata in due prove di 40 minuti, più due giri solo 30 concorrenti.

● **CICLISMO** — Lo spagnolo Vicente Lopez Carril ha vinto la 15ª tappa del giro ciclistico di Spagna coprendo in tre ore 52 minuti e 32 secondi i 141 km da Gijon a Cangas De Onis. La maglia gialla è passata sulle spalle del portoghese Joaquim Agostinho che l'ha tolta al tedesco Dietrich Thureau. Lopez Carril ha battuto in volata nell'ordine il belga Loos, l'olandese Kuipers, Agostinho e lo spagnolo Andres Oliva.

● **PUGILATO** — Dopo la netta vittoria degli juniores contro la Francia, è stata la volta di un quintetto di pugili italiani (il peso mosca Camputaro, il gallo Chiloiro, il leggero Pirastu, il superleggero Antino ed il welter Di Padova) ed affermarsi nel torneo internazionale di Ceske Budejovice cui partecipavano, oltre a Cecoslovacchia e Italia, URSS, Polonia, Germania Democratica, per un totale di 51 atleti. La rappresentativa azzurra ha conquistato una medaglia d'oro con Camputaro, un argento con Pirastu, ed un bronzo con ciascuno degli altri tre gareggianti.

A FOLLONICA
Centro Immobiliare
Piazza 24 Maggio 27
con soli 3.000.000 in contanti
Appartamenti 2-3 vani
Fronte pineta e mare
Telefonate o visitateci anche festivi 0566-44.429/42.627

TORRIANA
balcone della Romagna
10 minuti d'auto da Rimini, zona panoramica mare collina
Vendesi appartamenti in villa in un grande complesso turistico con uso di piscina, completamente arredati, ingresso indipendente, prezzi a partire da 14.800.000. Pagamento 50% mutuo con interessi 9% fisso, il saldo contanti dal compromesso alla consegna. Impresa CILIA, 0541/720.306, via S. Salvador, 28 - Torrepedrera Rimini - Aperto anche festivi

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO - Tel. 0541/42729. Vicinissimo mare, camere doccia, WC, privati e balconi, trattamento eccellente. Maggio 5.300, giugno-settembre 5.700, luglio 7.300 tutto compreso. GARAGE. (52)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE (CESENATICO) - Telefono 0547/86290 (ore 9 fino 18). Modernissima costruzione, camere con servizi, balcone vista mare, ascensore, bar, parcheggio, menù a scelta, terrazza panoramica e zona tranquilla. Bassa stagione 5.200, alta 5.500-7.500. Sconti speciali per famiglie. (50)

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

CATTOLICA centro - Pensione Andrea - Tel. 0541/961521; vicinissima mare, ottima cucina, camere con servizi, Giugno lire 5500 tutto compreso (anche Iva)

...e ti senti volare!
MAGRIVEL
Basta bere regolarmente Magrivel, una vera e propria dieta di erbe, gradevole e gustosa. Fidati della natura, fidati di Magrivel: la buona tisana che depura e snellisce.
in farmacia
MORLANO FARMACEUTICI tra la natura e voi

IBUSZ
UNGHERIA
È MUSICA, PERCHÈ NON ASCOLTARLA?
LA IBUSZ PROPONE PER LA VOSTRA CLIENTELA COMBINAZIONI SPECIALI
A PARTIRE DA L. 47.000 SINO AL 31 OTTOBRE 1976
12 viaggi organizzati (individuali e gruppi) nel 1976
Viaggi fine settimana (Week end)
Gite, visita alla città, cenoni caratteristici con la musica tzigana e vini tipici
Viaggi professionali su richiesta (scolastici, agricoli, aziendali, ecc.)
Vacanza rigeneratrice in Ungheria
Viaggi ponte al lago Balaton
Soggiorno economico a Budapest
Viaggi incentivi e congressi
Per informazioni:
Ufficio Ungherese per il Turismo
00185 ROMA
Via V.E. Orlando, 75 tel. 48.58.71 - 48.65.15
Riservazioni:
presso la Vostra Agenzia di Viaggi di fiducia

nel trattamento delle ferite,
BIALCOL
è attivo, rapido, persistente e non brucia
GEIGY S.p.A. - MILANO Gruppo
CIBA-GEIGY

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza

Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapisarda, 46 (Monte Sacro Alto), Roma

Per informazioni scrivere o telefonare a:
CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma
Telefono (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14